

me  
mo  
RIX

AREA  
umanistico  
sociale

# Letteratura latina 1

dalle origini all'età classica



EdiSES  
edizioni



# memorix

## Letteratura latina 1

dalle origini all'età classica

# 1

Memorix - Letteratura latina 1

Copyright © 2022, 2011, EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0


2026 2025 2024 2023 2022

*Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata*

*A norma di legge è vietata la riproduzione,  
anche parziale, del presente volume o di parte  
di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

*Grafica di copertina:*

 curvilinee

*Progetto grafico:*

ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

*Impaginazione:*

EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

*Stampato presso:*

PrintSprint S.r.l. – Napoli

*per conto della*

EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 198 1

**assistenza.edises.it**

Chiari nell'esposizione, esaurienti nei contenuti, gradevoli nella grafica, i Memorix si propongono di agevolare – come il nome stesso suggerisce – il processo di memorizzazione, stimolando nel lettore sia l'attenzione visiva sia la capacità di associazione tra concetti, così da “trattenerli” più a lungo nella mente. Schemi, uso frequente di elencazioni e neretti, parole-chiave, curiosità, brevi raccordi interdisciplinari, test di verifica a fine capitolo: ecco le principali caratteristiche di questi tascabili.

Utili per apprendere rapidamente i concetti base di una disciplina o per ricapitolarne gli argomenti principali, i libri della collana Memorix si rivolgono agli studenti della scuola superiore, a chi ha già intrapreso gli studi universitari, a quanti si accingono ad affrontare un concorso. Ma anche a tutti coloro che vogliono riappropriarsi di conoscenze che la mancanza di esercizio ha affievolito o semplicemente vogliono farsi un'idea su materie che non hanno fatto parte della propria esperienza scolastica o, ancora, vogliono avere a portata di mano uno strumento da consultare velocemente all'occorrenza.

Eventuali aggiornamenti o *errata corrigé* saranno resi disponibili online ([www.edises.it](http://www.edises.it)) in apposite sezioni della scheda del volume.

Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni sulla piattaforma [assistenza.edises.it](http://assistenza.edises.it)

## Letteratura latina 1

Il volume presenta una trattazione documentata e completa della storia della letteratura latina a partire dalle origini fino alla conclusione dell'età augustea. Si copre, quindi, l'arco di tempo che va dalla nascita stessa della cultura letteraria romana fino ai grandi classici, come Cicerone, Virgilio e Orazio.

La struttura dell'esposizione risponde a criteri di chiarezza e sistematicità, per consentire una ricerca veloce dei singoli argomenti e una comprensione più agevole della produzione di ciascun autore e delle principali questioni che caratterizzano ogni periodo.

La cronologia degli eventi, le sinossi dei generi letterari, la citazione dei brani riportati nella rubrica "Le fonti" e i sommari che precedono tutti i capitoli rappresentano un valido strumento di studio e di confronto tra epoche e autori diversi.

## Sommario

<b>Tavola cronologica (VIII secolo a.C. – I secolo a.C.)</b>	XI
<b>Periodizzazione</b>	1
<b>L'età delle origini</b>	
Il contesto storico	3
La diffusione della scrittura	4
Forme pre-letterarie	5
Il teatro delle origini	9
Appio Claudio Cieco	10
<i>Test di verifica</i>	12
<b>PARTE PRIMA - ETÀ ARCAICA</b>	
<b>1. La conquista del Mediterraneo</b>	
1.1. Il contesto storico	17
1.2. Cultura e società tra III e II secolo a.C.	19
1.3. La letteratura romana nel III e nel II secolo a.C.	21
<i>Test di verifica</i>	25
<b>2. I primi autori</b>	
2.1. Livio Andronico	28
2.2. Gneo Nevio	30
<i>Test di verifica</i>	34
<b>3. Plauto</b>	
3.1. La vita	36
3.2. Il <i>corpus</i> delle opere	36
3.3. Le trame delle commedie	37
3.4. Struttura e caratteristiche delle commedie	39
3.5. Stile e tecnica comica	42
3.6. Fortuna	43
<i>Test di verifica</i>	44
<b>Sinossi del genere epico (280 a.C. – 101 d.C.)</b>	46
<b>4. Ennio</b>	
4.1. La vita	48
4.2. Le opere minori	48

4.3. Le opere teatrali	49
4.4. Gli <i>Annales</i>	50
4.5. Fortuna	52
<i>Test di verifica</i>	53
<b>5. La commedia dopo Plauto</b>	
5.1. Cecilio Stazio	55
5.2. Terenzio	56
5.3. Il circolo degli Scipioni	63
<i>Test di verifica</i>	64
<b>6. Sviluppi della tragedia</b>	
6.1. La tragedia dopo Ennio	66
6.2. Pacuvio	66
6.3. Accio	67
<i>Test di verifica</i>	68
<b>Sinossi del genere storiografico (origini – 120 d.C. ca)</b>	70
<b>7. La storiografia e l'oratoria</b>	
7.1. L'importanza dell'oratoria a Roma	72
7.2. La storiografia annalistica	72
7.3. Catone il Censore	73
<i>Test di verifica</i>	78
<b>Sinossi del genere satirico (239 a.C. – 127 d.C. ca)</b>	80
<b>8. Lucilio e la satira</b>	
8.1. La vita e l'opera	82
8.2. Il genere satirico	83
8.3. Le satire di Lucilio	84
8.4. Stile e fortuna	85
<i>Test di verifica</i>	87
<b>9. Dall'età dei Gracchi a Silla (tra II e I secolo a.C.)</b>	
9.1. Il contesto storico	89
9.2. La letteratura tra II e I secolo a.C.	91
<i>Test di verifica</i>	97

**PARTE SECONDA - ETÀ CLASSICA****1. Il periodo cesariano (74-44 a.C.)**

1.1. Il contesto storico	101
1.2. La letteratura nell'età di Cesare	102
<i>Test di verifica</i>	105

**2. Lucrezio**

2.1. La vita	107
2.2. Il <i>De rerum natura</i>	108
2.3. Lucrezio e l'Epicureismo	108
2.4. La scelta della forma poetica	110
2.5. Stile e fortuna	111
<i>Test di verifica</i>	113

**3. La poesia neoterica**

3.1. Una nuova poesia	115
3.2. I preneoterici	116
3.3. I <i>neòteroi</i> o <i>poetae novi</i>	117
3.4. Catullo	120
<i>Test di verifica</i>	126

**4. Cicerone**

4.1. La vita	129
4.2. Le orazioni	130
4.3. Le opere retoriche	135
4.4. Le opere politiche	137
4.5. Le opere filosofiche	140
4.6. L'epistolario	143
4.7. Le opere poetiche	144
4.8. Stile e fortuna	145
<i>Test di verifica</i>	147

**5. Cesare**

5.1. La vita	151
5.2. La produzione letteraria perduta	152
5.3. I <i>commentarii</i>	153
5.4. Stile e fortuna	158
5.5. Il <i>Corpus caesarianum</i>	159
<i>Test di verifica</i>	160

<b>Sinossi del genere biografico (116 a.C. – 126 d.C. ca)</b>	162
<b>6. Erudizione e studi di antichità</b>	
6.1. Filologia, antiquaria e biografia	163
6.2. Varrone	164
6.3. Cornelio Nepote	169
6.4. Attico	171
6.5. Nigidio Figulo	172
<i>Test di verifica</i>	174
<b>7. Sallustio</b>	
7.1. La vita	177
7.2. La monografia storica	178
7.3. Le <i>Historiae</i>	184
7.4. Stile e fortuna	185
7.5. <i>Epistulae</i> e <i>Invectiva</i>	186
<i>Test di verifica</i>	188
<b>8. L'età augustea</b>	
8.1. Il contesto storico	191
8.2. La promozione culturale	193
8.3. La poesia	196
8.4. La storiografia	197
8.5. Oratoria e retorica: le <i>declamationes</i>	199
8.6. Erudizione, trattatistica e geografia	200
8.7. La letteratura giuridica	202
<i>Test di verifica</i>	205
<b>9. Virgilio</b>	
9.1. La vita	208
9.2. Le <i>Bucoliche</i>	209
9.3. Le <i>Georgiche</i>	215
9.4. L' <i>Eneide</i>	219
9.5. Fortuna	228
<i>Test di verifica</i>	229
<b>10. Orazio</b>	
10.1. La vita	232
10.2. Gli <i>Epòdi</i>	233
10.3. Le <i>Satire</i>	235

---

10.4. Le <i>Odi</i>	240
10.5. Le <i>Epistulae</i>	246
10.6. Fortuna	250
<b><i>Test di verifica</i></b>	251
<b>11. L'elegia</b>	
11.1. L'elegia augustea	254
11.2. Cornelio Gallo	257
11.3. Tibullo	258
11.4. Propertio	262
<b><i>Test di verifica</i></b>	266
<b>12. Ovidio</b>	
12.1. La vita	268
12.2. Un nuovo poeta	269
12.3. Gli <i>Amores</i>	269
12.4. Le <i>Heroides</i>	271
12.5. La poesia erotico-didascalica	272
12.6. Le <i>Metamorfosi</i>	274
12.7. I <i>Fasti</i>	277
12.8. Le opere dell'esilio	277
12.9. Fortuna	278
<b><i>Test di verifica</i></b>	279
<b>13. Livio</b>	
13.1. La vita	281
13.2. <i>Ab urbe condita libri</i>	281
13.3. Livio e il regime augusteo	285
13.4. Uso delle fonti e metodo storiografico	285
13.5. Stile e fortuna	286
<b><i>Test di verifica</i></b>	288
<b>14. La fine del principato di Augusto</b>	
14.1. Il contesto storico-culturale	290
14.2. La poesia epica	290
14.3. L' <i>Appendix vergiliana</i>	291
14.4. Storiografia e opposizione senatoria	292
<b><i>Test di verifica</i></b>	294

## 2. I primi autori

### I punti-chiave

- Livio Andronico portò avanti un lavoro di traduzione che ebbe notevole importanza per la conoscenza delle opere greche a Roma.
- La sperimentazione letteraria dell'*Odusia* fu legata alla volontà di adattare l'opera omerica alla sensibilità romana.
- L'attività teatrale dei primi autori si concentrò soprattutto su tragedie di ambientazione greca; in Nevio però si ebbero le prime *praetextae*, tragedie di ambientazione romana.
- Nevio fu un cittadino romano e mostrò con orgoglio il suo spirito indipendente.
- Il *Bellum Poenicum* si proponeva come poema nazionale: in esso, infatti, Nevio celebrò lo spirito eroico di Roma.

### 2.1. Livio Andronico

Nacque a Taranto, colonia della Magna Grecia, probabilmente intorno al 280 a.C.: era, dunque, greco. Fu condotto come schiavo a Roma da Livio Salinatore, dopo la conquista delle città della Magna Grecia avvenuta nel 272 a.C. Il nome Andronico è greco, mentre Livio è il nome del patrono che lo affrancò, rendendolo liberto. A lui, gli antichi fanno risalire la nascita della letteratura latina: nel 240 a.C. gli fu commissionata la stesura di una *fabula* da mettere in scena durante i *Ludi romani*. Esercì il lavoro di *grammaticus*, cioè insegnante di greco e latino, fu autore di testi scenici e fu egli stesso attore. Nel 207 a.C., gli venne commissionato un "partenio" (cioè un canto per fanciulle) in onore di Giunone: lo scopo era propiziare la vittoria di Roma nella seconda guerra punica. L'esito positivo del conflitto gli fece avere come premio il permesso di insediare il suo *Collegium scribarum histrionumque* (associazione di scrittori e attori) in un luogo pubblico, il tempio di Minerva sull'Aventino. Morì pochi anni dopo.

## L'Odusia

L'opera più famosa di Livio Andronico è l'*Odusia*, traduzione in latino dell'*Odissea* di Omero. L'idea nacque con fini pratici: Andronico aveva necessità di utilizzare testi latini per le sue lezioni. Il risultato, però, è quello di una traduzione “artistica” e non letterale: l'*Odusia* è considerata la prima opera della letteratura latina.

La **scelta dell'Odissea** fu dovuta al fatto che quest'opera aderiva maggiormente al gusto e alla mentalità romana; infatti, la storia delle peregrinazioni di Ulisse era molto nota ai Romani ed era facilmente associabile a quella di Enea (il cui mito era ormai diffuso a Roma); inoltre, i viaggi per mare rappresentavano un argomento di facile presa, perché Roma si apprestava a conquistare il Mediterraneo; infine, Ulisse incarnava un eroe che ben si addiceva alla mentalità romana ed era portatore di valori (come la famiglia e la patria) alla base delle tradizioni di Roma.

La **trasposizione in lingua latina** implicò una serie di scelte lessicali e culturali. Livio Andronico fece un attento lavoro di “latinizzazione”, adattando quanto più possibile lo sfondo dell'opera di Omero alla cultura romana; pur cercando di seguire il più possibile l'originale, operò una traduzione costante dei nomi greci, l'adattamento latino di divinità greche (le Muse, ad esempio, divennero *Camene*, divinità italiche a cui si attribuivano poteri divinatori), l'inserimento di interventi per spiegare punti oscuri del testo greco.

Le **scelte stilistiche** di Andronico furono importanti. Egli volle dare all'opera un tono solenne: optò spesso per termini arcaizzanti, intensificò l'elemento del *pathos*; si rifecce allo stile allitterante e spesso ridondante dei *carmina*; preferì, inoltre, scrivere la sua opera in *saturni*, il metro italico, legando volontariamente l'*Odusia* alla tradizione sacra latina.

**Pathos** indica un effetto fortemente drammatico e di coinvolgimento sentimentale, volutamente creato attraverso elementi stilistici e retorici.

Non avendo modelli di riferimento per la letteratura latina, egli realizzò molte scelte che si possono definire “sperimentali”.

## 8. Lucilio e la satira

### I punti-chiave

- L'esperienza di Lucilio rappresenta una novità nel panorama della letteratura latina arcaica: egli, infatti, sceglie di dedicarsi esclusivamente alla letteratura.
- La satira rappresenta un genere tutto romano, privo di reali collegamenti con modelli greci.
- La satira ha come caratteristica la varietà di temi, legati alla quotidianità e alla soggettività del poeta.
- Lucilio è considerato l'*inventor generis*, poiché la sua opera fissa i canoni formali della satira.
- La satira di Lucilio è caratterizzata dalla polemica sociale e politica, ma anche dai toni aggressivi.

### 8.1. La vita e l'opera

La data di nascita è dubbia, ma l'ipotesi più probabile è che vada collocata tra il 168 e il 167 a.C. Lucilio apparteneva ad una ricca famiglia equestre di Sessa Aurunca, in Campania: la sua giovinezza è certamente legata al circolo degli Scipioni, mentre poco si sa dell'età matura. La sua posizione sociale ed economica gli consentì di vivere nel vivace ambiente culturale di Roma in totale indipendenza, senza lesinare attacchi personali ad alcuni personaggi di rilievo. Lucilio si tenne volontariamente lontano dalla vita politica: può, per tale motivo, considerarsi il primo esponente di ceto elevato che scelse la letteratura per passione e non visse della sua attività culturale. Morì nel 102 a.C.

Lucilio scrisse trenta libri di satire, di cui restano circa milletrecento versi. Nei frammenti, l'autore chiama le sue opere *poemata* o *sermones*. I libri non erano organizzati in ordine cronologico, ma metrico. I libri I-XXI sono tutti in esametri e sono stati composti successivamente rispetto ai libri XXII-XXX, che sono in metri giambici e trocaici (i metri della commedia latina).

Ciò mostra un progressivo avvicinamento all'esametro, che diverrà, in seguito, il metro tipico della satira.

## 8.2. Il genere satirico

È famosa la definizione di Quintiliano “*satura quidem tota nostra est*” (“la satira è tutta nostra”), con cui lo scrittore romano intendeva rivendicare l’origine romana del genere satirico, rispetto agli altri generi legati sempre e comunque ad una matrice greca.

Molto discussa l’etimologia del termine *satura*. In passato è stato associato al greco “*sàtyros*”, “*satiro*”, ma questa interpretazione è ormai scartata. Appare invece più probabile un legame con l’espressione *satura lanx* che indicava, in età arcaica, un piatto di primizie miste offerto agli dei. L’espressione si ritrova anche in ambito legale, dove *lex per saturam* indicava un procedimento giuridico che riuniva in un’unica legge parti di diversi provvedimenti. Da ciò si deduce che il termine *satura* non è greco e implica dei riferimenti alla **varietà dei temi trattati**.

### Le caratteristiche della satira

Lucilio è considerato l’*inventor* del genere letterario della satira perché con la sua opera ne stabilisce le caratteristiche e le regole; prima di lui, scrisse satire anche Ennio, che di certo Lucilio considerò un maestro: purtroppo, quasi nulla della sua opera satirica è sopravvissuta. Fu, forse, autore di satire anche Pacuvio. La satira si distingueva dagli altri generi per la varietà dei temi, l’adesione alla realtà, l’espressione della soggettività del poeta (non presente negli altri generi letterari) e la varietà dei metri. Lucilio probabilmente trovò nella satira un genere che bene si adattava alle sue esigenze letterarie e su di esso si concentrò, perfezionandolo. Gli autori successivi scrissero satire riprendendo i caratteri formali fissati da Lucilio e rendendoli canonici:

- l’uso dell’esametro;

- il carattere soggettivo e personale (talvolta con spunti biografici);
- argomenti vari legati anche alla quotidianità;
- considerazioni moralistiche e polemiche sociali e politiche.

### 8.3. Le satire di Lucilio

L'opera di Lucilio affronta un ampio ventaglio di argomenti. Sono presenti tematiche erotiche, questioni letterarie, motivi che prendono spunto dalla quotidianità (ad esempio cene e viaggi) o da fatti di cronaca, aneddoti divertenti, considerazioni moralistiche e molte occasioni di critica sociale e politica. Lucilio, spesso con tono vivace, polemico e perfino aggressivo, mette alla berlina la decadenza, la corruzione dei costumi e gli atteggiamenti demagogici; dipinge con toni acuti gli avversari, ma non risparmia nemmeno gli amici, per i quali usa però toni più tenui. Il suo intento non è esattamente pedagogico: anche lui vive in quel contesto sociale di lusso, ma proprio per questo, conoscendolo nel profondo, riesce ad evidenziarne i vizi e i lati più negativi, puntando spesso sull'irrisione e il sarcasmo.

Alcuni dei frammenti più importanti delle *Satire* di Lucilio riguardano:

- il *concilium deorum*: nel I libro c'è un'ampia descrizione di un concilio degli dei che è chiaramente la parodia di un *topos* (cioè un elemento tipico) dell'epica. La scena prende di mira un certo

**Tòpos** (plurale tòpoi) è un luogo comune, inteso come argomento, tema o immagine che appartiene al repertorio di un determinato genere ed è ripreso da diversi autori.

Lu-tazio Lèntulo Lupo, personaggio invisibile a Scipione Emiliano: durante il concilio, gli dei discutono della situazione di Roma, ormai preda della corruzione e del lusso sfrenato e, in particolare, focalizzano l'attenzione su Lèntulo Lupo, decidendo di farlo morire di indigestione;

## 4. Cicerone

### I punti-chiave

- Cicerone fu un grande oratore e uomo politico del suo tempo: nella sua esperienza vi è uno strettissimo legame tra vicende personali ed eventi storico-politici dell'epoca.
- L'ideale etico-politico di Cicerone, espresso nelle sue orazioni, è incentrato sulla conciliazione: egli passa dalla teorizzazione della *concordia ordinum* (la concordia dei ceti abbienti) al *consensus omnium bonorum* (il consenso di tutti i *boni*, i cittadini agiati).
- Il perfetto oratore ciceroniano deve possedere una cultura universale e un complesso sistema di virtù, tra cui l'onestà.
- Le opere politiche teorizzano l'ideale di un regime misto che trova la sua massima espressione nella repubblica dell'epoca degli Scipioni.
- La speculazione filosofica di Cicerone riguarda soprattutto temi etici e punta alla realizzazione di una struttura ideologica per la classe dirigente.
- L'eclittismo filosofico ciceroniano non trova spazio per l'Epicureismo, sempre fortemente osteggiato da Cicerone.
- L'ideale dell'*humanitas* codificato da Cicerone è basato sulla superiorità della ragione umana rispetto a passioni e istinti e sulla necessità di acquisire una cultura universale e tollerante. Quest'ideale rappresenta il punto d'arrivo più alto della cultura latina, in cui si fonde anche la speculazione filosofica greca e la morale romana.
- La prosa ciceroniana basata sulla *concinnitas* (architettura complessa ma armonica ed equilibrata del periodo sintattico) diventerà un modello per tutta la prosa occidentale.

### 4.1. La vita

Marco Tullio Cicerone nacque ad Arpino nel 106 a.C. da una ricca famiglia equestre. Studiò retorica e filosofia a Roma, frequentò il foro fin da giovane ed ebbe come maestro Lucio Licino Crasso. In questo periodo conobbe Attico, con il quale instaurò una lunga amicizia. Dal 79 al 77 a.C. compì un lungo viaggio in Grecia e in Asia dove completò gli studi di retorica e

filosofia. Nel 76 a.C., eletto questore in Sicilia, iniziò il *cursus honorum* come *homo novus*. Nel 70 a.C. fu impegnato come accusatore nel processo contro Verre, ex governatore della Sicilia: Cicerone vinse e conquistò la fama di principe del foro. Edile nel 69 a.C. e pretore nel 66 a.C., fu console nel 63 a.C. (durante il suo mandato sventò la congiura di Catilina). Si impegnò politicamente con gli *optimates*, l'aristocrazia senatoria, contro i *populares*. Dopo il primo triumvirato, verso cui Cicerone fu molto ostile, il suo potere diminuì: fu condannato all'esilio nel 58 a.C. per aver messo a morte, senza processo, alcuni seguaci di Catilina. Fu richiamato trionfalmente a Roma nel 57 a.C., grazie anche a Pompeo. Continuò la sua attività forense, cercando una conciliazione con i triumviri. Nel 51 a.C. fu governatore in Cilicia. Allo scoppio della guerra civile, si schierò con Pompeo, più per coerenza con la lotta di una vita a favore della classe aristocratica che per reale convinzione: temeva, infatti, Cesare, ma non aveva molta fiducia in Pompeo. Cesare, dopo la vittoria, adoperò un atteggiamento di *clementia* verso gli avversari, compreso Cicerone che poté tornare a Roma. Egli non prese parte attivamente all'assassinio di Cesare, ma si schierò poi con i cesaricidi. Tornato alla vita politica attiva, iniziò la lotta contro Antonio. Quando nacque il secondo triumvirato, ed Ottaviano abbandonò la causa del Senato per allearsi con Antonio, Cicerone finì nelle liste di proscrizione. Venne ucciso nel 43 a.C. dai sicari di Antonio.

## 4.2. Le orazioni

L'attività oratoria di Cicerone è strettamente legata alla vita politica e, quindi, alle vicende di Roma in quegli anni di grave crisi istituzionale. Cicerone curò personalmente la pubblicazione delle sue opere, spesso modificandole e rielaborandole rispetto alle orazioni pronunciate pubblicamente. Di seguito le più importanti:

- **Pro Quinctio** (81 a.C.): rappresenta l'esordio di Cicerone nel foro, con la difesa di Publio Quinzio;

- ***Pro Roscio Amerino*** (80 a.C.): è il primo grande successo. Cicerone difende Sestio Roscio dall'accusa di parricidio mosagli da Crisogono, potente liberto di Silla, che mirava ad impossessarsi dell'eredità dell'ucciso. Nell'orazione vi è anche un elogio a Silla, in parte di circostanza (poiché in quel momento Silla era il detentore assoluto del potere), in parte reale (poiché Cicerone condivideva la restaurazione del potere dell'aristocrazia). Lo stile non è ancora quello maturo e appare vicino alle posizioni dell'asianesimo allora di moda;
- ***Verrinae*** (70 a.C.): sono orazioni celeberrime. Conquistatasi la fama di amministratore onesto e scrupoloso con la questura in Sicilia del 76 a.C., Cicerone fu chiamato dai siciliani a sostenere il processo contro Verre, ex governatore dell'isola, che si era arricchito enormemente sfruttando e derubando la Sicilia. Raccolte in breve tempo un'enorme quantità di prove, Cicerone iniziò il processo con l'orazione *Divinatio in Quintum Caecilium*, con cui evitò che Quinto Cecilio, in passato questore di Verre, assumesse la carica di accusatore; poi, durante il procedimento vero e proprio, pronunciò la *Actio prima*, cioè il primo discorso delle *Verrinae*: i toni e la massa di accuse furono tali che Verre decise di fuggire in esilio e venne condannato in contumacia. Cicerone vinse contro Ortensio Ortalo, uno dei più famosi oratori del tempo e principale esponente dello stile asiatico. Pubblicò successivamente l'*Actio secunda*, in cinque libri: *De pretura urbana*, *De iurisdictione Siciliensi*, *De frumentis*, *De signis* e *De suppliciis* (una delle fonti più importanti per capire come funzionava l'amministrazione delle province). Lo stile appare già pienamente maturo;
- ***Pro lege Manilia*** o ***De imperio Cn. Pompei*** (66 a.C.): fu pronunciata da Cicerone in Senato a favore della proposta del tribuno Manilio di concedere a Pompeo poteri straordinari su tutto l'Oriente per far fronte alla minaccia di Mitridate re del Ponto;
- ***De lege agraria*** e ***Pro Rabirio perduellionis reo*** (63 a.C.): la prima opera (formata da tre orazioni) fu pronunciata in opposizione alla proposta di riforma agraria del tribuno Rullo. La

## Sinossi del genere biografico (116 a.C. – 126 d.C. ca)

116 a.C.-  
27 a.C.

**Varrone**

*Imagines vel hebdomades*: una raccolta di settecento ritratti di personaggi famosi sia greci che romani

100 ca-  
27 a.C.

**Cornelio Nepote**

*De viris illustribus*: una raccolta molto ampia di biografie, divisa in sedici libri, di cui oggi resta solo quello sui comandanti militari stranieri

55/58-  
120  
d.C. ca

**Tacito**

*De vita Iulii Agricolae*: biografia del suocero dell'autore, conquistatore della Britannia sotto Domiziano

70 ca-  
140 o  
126  
d.C. ca

**Svetonio**

*De viris illustribus* e *De vita Caesarum*: la prima opera contiene biografie di letterati suddivise per generi, la seconda raccoglie dodici biografie di imperatori (da Cesare a Domiziano)



## Letteratura latina 1

Suddiviso in due parti, il volume propone una trattazione documentata e completa della storia della letteratura latina dalle origini fino alla conclusione dell'età augustea, un percorso articolato che racconta gli autori, le opere e i generi inquadrandoli nel relativo contesto storico, sociale e culturale.

Tra gli argomenti principali:

- forme pre-letterarie: i *carmina*, le orazioni e i lamenti funebri, le leggi e i trattati, gli *annales maximi*, i *fasti*, il teatro delle origini
- i primi autori: Livio Andronico e Gneo Nevio
- la commedia: Plauto, Cecilio Stazio, Terenzio
- la tragedia: Ennio, Pacuvio, Accio
- la storiografia: Catone il Censore
- il genere satirico: Lucilio
- l'elogio della dottrina epicurea: Lucrezio
- la poesia neoterica: Catullo
- il più grande oratore di Roma: Cicerone
- eleganza, semplicità e purezza lessicale: lo stile di Cesare
- la monografia storica: Sallustio
- la grande letteratura dell'età augustea: Virgilio, Orazio, Ovidio, Livio
- l'elegia d'amore: Tibullo, Propertio

### L'autrice

**Olimpia Rescigno**, laureata in Lettere classiche presso l'Università di Napoli Federico II e abilitata all'insegnamento, è docente di italiano e latino. Giornalista pubblicista da diversi anni, ha approfondito gli studi umanistici attraverso corsi postuniversitari.



 [ammissione.it](http://ammissione.it)

 [blog.edises.it](http://blog.edises.it)

 [infoconcorsi.edises.it](http://infoconcorsi.edises.it)



€ 12,00

ISBN 978-88-3622-198-1



9 788836 221981